

### 9. Muoversi perché...

Osservate l'illustrazione ed elencate le azioni dei bambini: cercate insieme perché e quando le compiono.

I bambini si muovono per cercare gli oggetti o le persone che possono soddisfare i loro bisogni e i loro desideri.

Potete verificare questo scegliendo a caso tre o quattro bambini della classe e chiedendo loro cosa hanno fatto durante l'intervallo e quali spostamenti hanno compiuto.



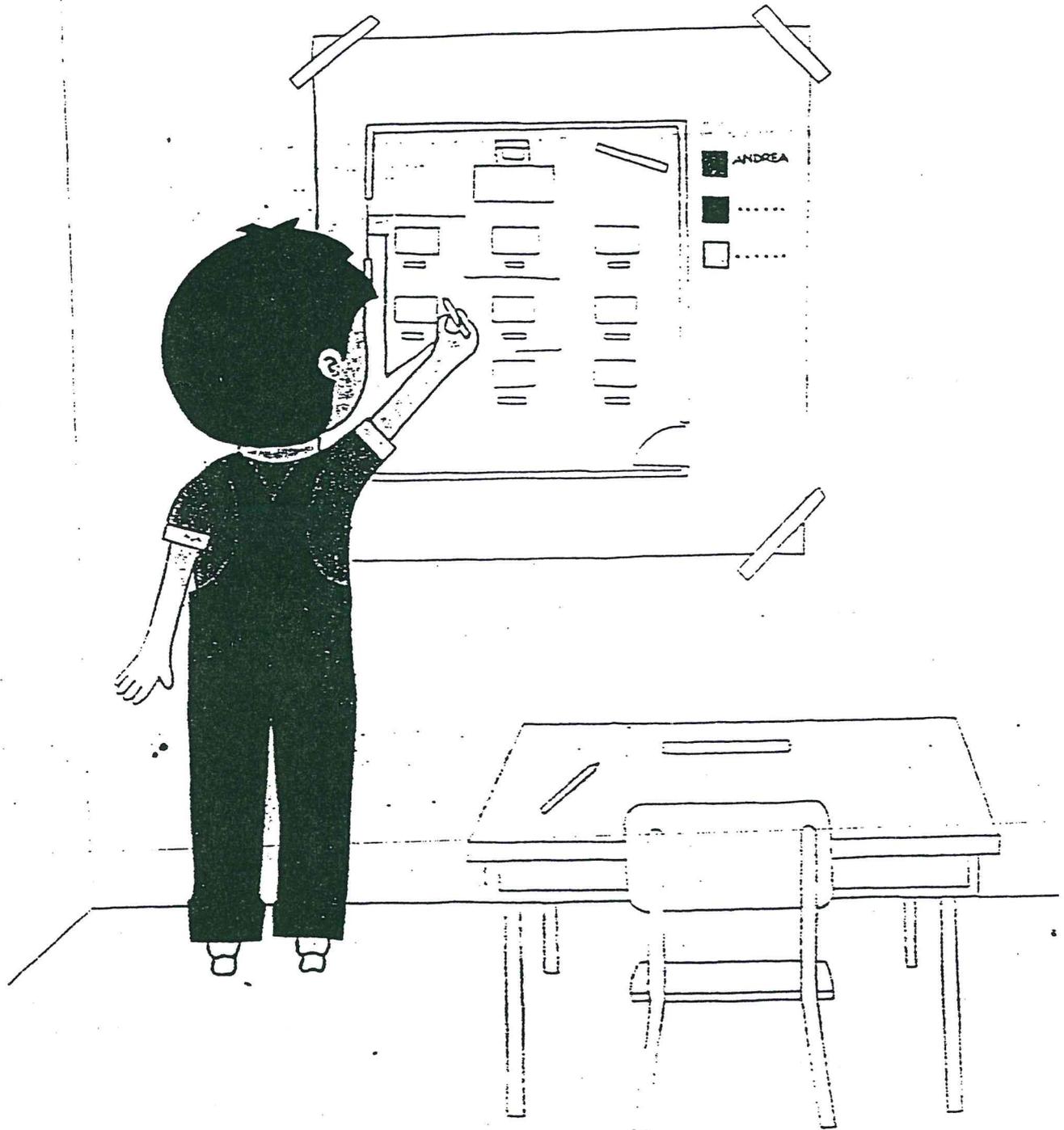
ha di.....

ho voglia di giocare

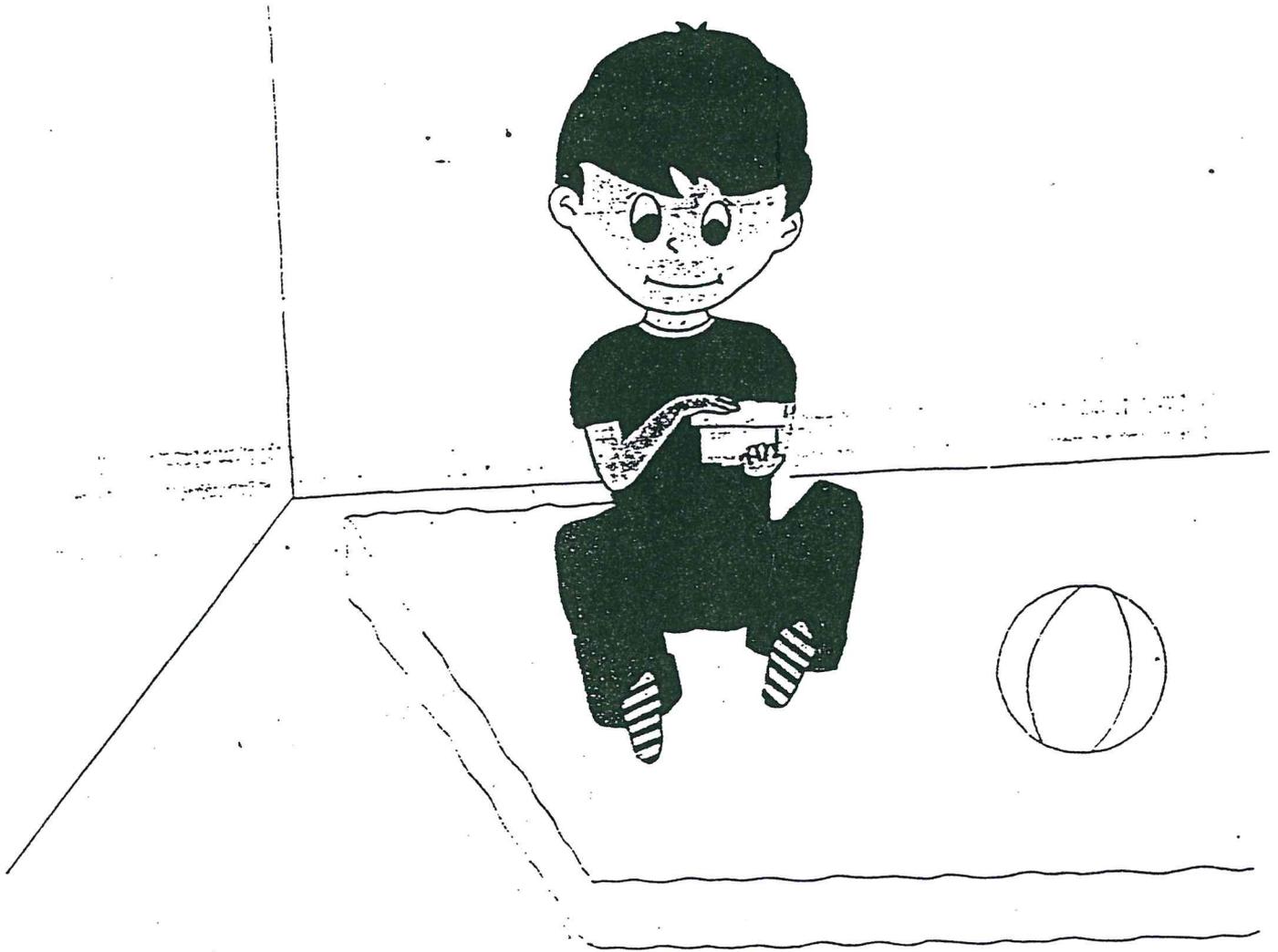
ho voglia di affetto



Con uno spago o con una striscia di carta colorata, i bambini scelti indicano sul pavimento i percorsi fatti; oppure, disegnano una pianta dell'aula su un cartellone e ognuno, con un pennarello di colore diverso, indica con una linea i suoi spostamenti.



Le azioni sono provocate da bisogni, desideri, idee, sentimenti, ecc.



Forse la vostra compagna Ilaria, durante l'intervallo, mangia la merenda con difficoltà, si muove solo con la carrozzina e se spinta da qualcun altro, si fa capire a fatica con le espressioni del viso perché non riesce a controllare la sua voce..

Anche lei, più o meno come gli altri, ha dei desideri, però non riesce a soddisfarli tutti.

Se nessuno la aiuta, un po' alla volta, i suoi desideri e le sue idee si addormenteranno ..

60

TUTTI ABBIAMO BISOGNO DELL'AIUTO DEGLI ALTRI

Vi sarà capitato di incontrare delle difficoltà nel fare qualcosa. A volte forse nessuno vi ha aiutato e non ci siete riusciti.

Altre volte qualcuno ha fatto tutto al vostro posto.

E' invece più bello ricevere il minimo aiuto necessario per poter poi fare da soli.

Anche Ilaria a volte ha bisogno di aiuto.

Ad esempio può desiderare di disegnare lei su un foglio, ma ha delle difficoltà nel farlo.

Se nessuno la aiuta, forse rinuncia a disegnare o forse tenta ma rompe il foglio.

Se qualcuno disegna per lei quando invece lo vuole fare da sola, Ilaria non può esprimere ciò che vuole.

Se qualcuno invece le fissa il foglio sul banco ai quattro lati con dello scoc e le solleva il pennarello in modo che lei lo riesca ad afferrare con la mano sinistra, Ilaria potrà disegnare, completando da sola l'azione di disegnare ciò che vuole.

61

E così hanno potuto fare altri viaggi ed esplorare ancora il favoloso mondo blu.

Sarà così anche per voi se continuerete a cercare insieme le soluzioni per tanti vostri problemi.

dal libro "L'occhio del lupo" di D. Demme

2) ORA RIFLETTI: che relazione c'è tra l'incontro di Africa e Lupo Azzurro e l'incontro tra te ed Isaria?

62

## CAP. I° \* "IL LORO INCONTRO"

Improvvisamente il lupo si sente molto stanco. C'è da pensare che lo sguardo del ragazzo pesi una tonnellata.

'D'accordo' pensa il lupo.

'D'accordo!'

'L'hai voluto tu!'

E, bruscamente, si ferma. Si siede eretto, proprio davanti al ragazzo. E anche lui si mette a fissarlo. Non quello sguardo che vi passa attraverso, no: il vero sguardo, lo sguardo *fisso*.

Ci siamo. Adesso sono faccia a faccia.

E va avanti così.

Non un visitatore, nel giardino zoologico. Non c'è che il ragazzo.

E quel lupo azzurro dal pelame azzurro.

Ma c'è qualcosa che disturba il lupo; un particolare stupido: lui non ha che un occhio, mentre il ragazzo ne ha due. A un tratto il lupo non sa in che occhio del ragazzo fissare lo sguardo. Esita. Il suo unico occhio salta da destra a sinistra e da sinistra a destra. Il ragazzo non batte ciglio. Il lupo è maledettamente a disagio; per niente al mondo stornerebbe lo sguardo, di riprendere la marcia non se ne parla.

Così il suo unico occhio impazzisce sempre più e ben presto, attraverso la cicatrice dell'occhio morto, spunta una lacrima.



Non è dolore, è impotenza, e collera.

Allora il ragazzo fa una cosa curiosa, che calma il lupo, lo mette a suo agio. Il ragazzo chiude un occhio.

Ed eccoli là che si fissano, occhio nell'occhio, nel giardino zoologico deserto e silenzioso, con un tempo infinito davanti a loro.



## CAP. II° \* "L'ALTRO MONDO"

Lupo Azzurro scuote più volte la testa, finché chiede:

«Come hai fatto a indovinare?»

Silenzio. Solo un leggero sorriso sulle labbra del ragazzo.

«Però, però, mi ero proprio ripromesso di tenerlo chiuso, quest'occhio!»

La verità è che, dietro la pupilla chiusa, l'occhio del lupo è guarito da molto tempo. Ma quello zoo, quegli animali tristi, quei visitatori... 'Bah' s'era detto il lupo, 'un solo occhio basta e avanza per uno spettacolo simile!'

«Capisco, Lupo Azzurro, ma ora ci sono io!»

È vero: ora c'è quel ragazzo. Agli animali d'Africa, ha raccontato del Grande Nord. A Lupo Azzurro ha raccontato delle tre Afriche.

E tutti si sono messi a sognare, anche quando non dormono.

'Eh già' pensa Lupo Azzurro cosa mi tenta: q  
merita di essere  
gli occhi!'

«Clic!» fa, aprendosi, la palpebra del lupo.

«Clic!» fa la palpebra del ragazzo.



- 0 Pensare alle proprie difficoltà
  - 0 La giornata di un ragazzo e di una ragazza
  - 0 I bisogni di ragazzi e ragazze
  - 0 Scopriamo il corpo, i muscoli, i muscoli e lo scheletro, il cervello
  - 0 Giochi di simulazione degli handicaps di Ilaria
  - 0 Il cervello danneggiato
  - 0 Muoversi perché.....
  - 0 Tutti abbiamo bisogno dell'aiuto degli altri
  - 0 Come aiutare Ilaria?
  - 0 Definizione di deficit ed handicap
  - 0 Testo di riflessione su come si può aiutare Ilaria
  - 0 Lettura del libro "L'occhio del lupo"
- 9) Sei soddisfatto del lavoro che hai fatto? Perché?
- 10) Quali capacità pensi che ti abbia sviluppato?
- 11) Pensi che il lavoro sia concluso? Perché?
- 12) Pensi che questa esperienza ti servirà per gli anni prossimi?  
Perché?